

Nomina dei magistrati: gli interessi di bottega (e finanziari) dei partiti vengono prima degli interessi dei cittadini e delle cittadine?

Risposta del 18 ottobre 2021 all'interpellanza presentata l'8 ottobre 2021 da Matteo Pronzini e cofirmatarie

PRONZINI M. - Anche se, come voi sapete, non facciamo parte delle Commissioni qualche informazione, seppur indirettamente, riusciamo a ottenerla. Altre informazioni le ricaviamo dalla stampa, per cui sappiamo delle sceneggiate sulle nomine dei magistrati. Siamo ad esempio al corrente del fatto che la LEGA si era sentita offesa a morte, perché non era riuscita a fare eleggere una sua candidata al Tribunale penale. E sappiamo di altri casi in cui altri partiti avevano preteso la nomina dei loro candidati ufficiali minacciando fulmini e saette. Adesso forse si sta uscendo da un'impasse; i pianeti si stanno allineando e probabilmente fra non molto uscirà l'informazione che si è trovata la soluzione per la ripartizione dei vari posti. Ciononostante, ed è paradossale che debba essere qualcuno dell'MPS-POP-Indipendenti a dirlo, la Magistratura ha sofferto e soffre perché mancano magistrati. Nell'interpellanza chiediamo dunque in primo luogo se c'è un ritardo nelle elezioni.

In secondo luogo, vorremmo ritornare sul tema dei contributi chiesti dai partiti ai magistrati. Tutti ricorderanno che, a suo tempo, l'attuale Sindaco di Lugano Michele Foletti aveva accusato in modo chiaro, con la conseguente reazione molto stizzita dell'allora Presidente del partito, Bixio Caprara, il PLR di chiedere appunto un contributo ai magistrati di suo riferimento. Mentre invece a livello internazionale si segnala che il fatto che in Svizzera vi sia questa forma di pagamento da parte dei magistrati pone un problema circa la loro indipendenza. Di conseguenza, chiediamo al Consiglio di Stato di prendere posizione.

In terzo luogo, chiediamo al Consiglio di Stato se non ritenga opportuno procedere vietando questo sistema di contributi ai partiti da parte dei magistrati eletti.

Questo come antipasto al teatrino ai cui sicuramente assisteremo nelle prossime settimane per le nomine partitiche per i vari posti che si stanno liberando in magistratura.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Diamo risposta all'interpellanza dell'8 ottobre scorso con la quale si chiede al Governo:

1. Di quantificare il numero di casi in sospeso a seguito del ritardo nelle elezioni dei magistrati (suddivisi per funzione).

La questione si riferisce all'operatività delle autorità giudiziarie e va dunque posta in primo luogo alle autorità giudiziarie medesime e al Consiglio della Magistratura, organo di vigilanza del potere giudiziario, che necessitano di tempi adeguati per dare le loro risposte. Ad ogni buon conto, di primo acchito, appare comunque difficile effettuare una quantificazione oggettiva del numero di casi definiti dall'interpellante "in sospeso", a causa delle tempistiche derivanti dalla procedura di elezione dei magistrati. In tale contesto si rileva come faccia stato l'eventuale vacanza di una carica giudiziaria a seguito della partenza del magistrato titolare, dato che l'ordinamento attuale non prevede un periodo di sovrapposizione dei magistrati, anche nel caso in cui il rispettivo sostituto sia già stato eletto dal Gran Consiglio. In ogni caso, il Consiglio di Stato tiene a ribadire l'importanza di una celere procedura di selezione ed elezione dei magistrati da parte del Parlamento, ai fini del buon funzionamento dell'Autorità giudiziaria cantonale.

2. *Di comunicarci se in Ticino, oltre al PLR anche gli altri partiti (e meglio il PPD+GG, il PS e la LEGA) chiedono un contributo (di riconoscenza) ai loro magistrati.*

Il Consiglio di Stato ritiene questo quesito di competenza del Gran Consiglio, a cui la Costituzione cantonale (art. 36) attribuisce l'autorità di nomina dei magistrati e delle autorità giudiziarie del Cantone. Rimandiamo quindi per una risposta in merito al Parlamento per il tramite dell'Ufficio presidenziale.

3. *Se non ritiene necessario elaborare un progetto di legge o una modifica di legge per vietare il versamento di questo tipo di contributi ai partiti da parte dei magistrati eletti.*

In primo luogo, si conferma come a livello federale e cantonale non vi siano attualmente delle normative che vietano o che regolano la tematica circa gli eventuali contributi elargiti a titolo volontario ai partiti da parte dei magistrati eletti in seno alle Autorità giudiziarie. In tale ottica, a mente del Consiglio di Stato questo elemento, prescindendo da considerazioni di tipo etico, non ha posto negli anni criticità dal punto di vista dell'indipendenza della magistratura e dei singoli magistrati ivi operanti. La questione è quindi di natura prettamente politica e anch'essa di competenza del Parlamento, che elegge i magistrati.

PRONZINI M. - Francamente la risposta alla seconda domanda non l'ho capita. So bene che è il Parlamento a nominare i magistrati, ma la domanda era a sapere se in Ticino, oltre al PLR, altri partiti chiedono un contributo ai loro magistrati. In merito poi al terzo punto, il Consigliere di Stato ha sostenuto che l'elargizione di contributi da parte dei magistrati non risulta essere mai stata un problema per la loro indipendenza. Ma forse dimentica che il Gruppo di Stati contro la corruzione del Consiglio d'Europa (GRECO) nel suo rapporto¹ concernente la Svizzera, elaborato in occasione dell'87esima Assemblea plenaria, tenutasi lo scorso 22-25 marzo, ribadisce «*come tale pratica possa mettere in dubbio l'indipendenza del potere giudiziario agli occhi dell'opinione pubblica*». Da parte sua, il Consiglio di Stato, dove siedono due rappresentanti leghisti, malgrado riconosca il problema si è rifiutato di intervenire. Per queste ragioni, chiederei al Consigliere di Stato di rispiegarmi con parole più semplici la risposta alla seconda domanda ed eventualmente di rivedere e correggere la risposta alla terza.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Ancora più semplicemente: se il Gran Consiglio, che è l'organo competente per l'elezione dei magistrati, intravede dei problemi nella pratica di richiedere un contributo volontario ai magistrati, sta a lui intervenire. Il Consiglio di Stato, da parte sua, in questo momento, non vede problemi dal punto di vista del funzionamento della Magistratura. Il Consiglio di Stato ha del resto espresso più volte la sua posizione in merito al sistema di nomina e ribadisco ancora oggi che quello, per quanto imperfetto, in vigore a livello federale sia il più adatto alla nostra struttura e cultura federalista e di democrazia diretta. I magistrati da noi vengono indicati anche in base alla loro appartenenza politica, oltre che alla loro competenza e alla regionalità.

¹ [Rapporto](#): Quarto ciclo di valutazione "Prevenzione della corruzione dei parlamentari, giudici e pubblici ministeri, Secondo rapporto di conformità svizzera, adottato dal GRECO in occasione dell'87esima Assemblea plenaria, Strasburgo, 22-25 marzo 2021, Adozione: 25.03.2021; Pubblicazione: 10.06.2021.

In merito a un'eventuale modifica della legge per vietare questa prassi, se il Consiglio degli Stati condivide la proposta, introdurrà una norma a livello federale che modificherà quanto attiene ai contributi e sarà poi compito dei Cantoni adeguarsi alla nuova legislazione.

PRONZINI M. - Il Consigliere di Stato si ostina a non rispondere alle domande. Ciò che ci interessa non è il sistema di elezione dei magistrati, ma, lo ripeto, se anche altri partiti, oltre al PLRT, adotta la prassi di richiedere dei contributi ai magistrati eletti. Per questa ragione, chiedo una discussione generale, in modo che il Parlamento si esprima in merito.

Messa ai voti, la richiesta di discussione generale è respinta con 20 voti favorevoli, 43 contrari e 8 astensioni.

L'atto parlamentare è quindi dichiarato evaso.